

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1400A - SANITA' E WELFARE

A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilita' sociale

OGGETTO: DGR n. 12-5410 del 22.7.2022. Approvazione dei bandi per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f),g), h), i) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93 - DPCM 16.11.2021.

Spesa di Euro 646.000,00 su capitoli vari del bilancio regionale annualità 2022 e 2023.

Premesso che

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 2014, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previsti dal Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 novembre 2017, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93 nonché del DPCM del 16.11.2021;

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett.o) attribuisce alla Regione la **competenza** di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza;

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del DPCM del 16.11.2021, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di quattro interventi finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano d'azione straordinario ed al Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020";

tale Piano si pone l'obiettivo di mettere a sistema le azioni a favore delle donne, anche minorenni, vittime di violenza in tutte le sue diverse forme, con la previsione di interventi di sostegno alle donne a cui devono

essere necessariamente affiancate azioni di sistema, su ambiti trasversali, quali reinserimento lavorativo, autonomia abitativa e formazione e informazione nonché programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

la Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4." Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" che prevede:

- agli artt. 10 e 13, gli interventi per promuovere e favorire l'inserimento socio-lavorativo e l'indipendenza personale, sociale ed economica delle donne,
- all'art. 21 la promozione di attività formative in modo da assicurare competenze specifiche e di favorire un'efficace presa in carico delle donne vittime di violenza,
- all'art. 24 la costruzione di un sistema integrato sul tema della violenza di genere, favorendo la circolazione delle informazioni, anche in collegamento con la banca dati centrale sul fenomeno della violenza,
- all'art. 20 il sostegno della Regione alla realizzazione di appositi interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli autori di violenza di genere, al fine di limitare la recidiva favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

Dato atto che le risorse assegnate alla Regione Piemonte ammontano complessivamente ad € 718.000,00 e che di tale somma complessiva di risorse, la quota di € 72.000,00 concorre al finanziamento destinato al sostegno alle case rifugio e ai centri antiviolenza per le esigenze straordinarie ed urgenti e di accoglienza in emergenza derivanti dalla diffusione del COVID-19, e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza per le soluzioni di accoglienza di primo livello, assegnati secondo i criteri definiti con D.G.R. n. 12-5411 del 22.7.2022.

Verificato che in linea con quanto contenuto all'interno del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" sopra richiamato, si ritiene, sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale, condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle case rifugio e del Centro Esperto Sanitario, riunitosi in seduta il 28 gennaio 2022, e degli indirizzi approvati dalla Giunta Regionale con DGR n. 12-5410 del 22.7.2022 di promuovere la realizzazione di interventi sulle seguenti 4 azioni:

azione 1) interventi per il sostegno abitativo e il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza,

azione 2) progetti rivolti a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita,

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione,

azione 4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

Vista la DGR n. 12-5410 del 22.7.2022 di approvazione dei criteri per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f), g), h), i) e l) del DL 14.8.2013 n. 93 nonché dal DPCM 16.11.2021, con la quale si prevede di sostenere con finanziamenti statali appositamente dedicati, la realizzazione di interventi mirati a livello territoriale, in collaborazione con i soggetti che a vario titolo si occupano del contrasto alla violenza di genere in senso ampio.

Dato atto che i fondi relativi a tutte le 4 azioni saranno erogati sotto forma di contributi, nelle modalità specificate all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Ritenuto, pertanto, opportuno dare attuazione a quanto stabilito dall'Allegato 1) della DGR n. 12-5410 del 22.7.2022 ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a), b), c), e), f), g), h), i) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93, nonché del DPCM del 16.11.2021 approvando i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione:

- Bando per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" (Allegato 1);

-Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 1) interventi per il sostegno abitativo e il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza (Allegato 2);

-Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 2) progetti rivolti a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita (Allegato 3);

-Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione (Allegato 4);

-Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali (Allegato 5);

- Modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 6);

Tutto ciò premesso,

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1-4046 del 17.10.2016, come modificata dalla DGR n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimento deliberativo n. 12-5410 del 22.7.2022;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.P.A.A.";
- vista la LR 6/2017;
- vista la L.119/2013;

- vista la L.R. n. 1/2004;
- vista la L.R. n. 4/2016;
- Visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- vista la Legge regionale n. 6 del 29/4/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";
- vista la D.G.R. n.1-4970 del 4 maggio 2022 "Legge regionale 29 aprile 2022, n.6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";
- visto il DPGR n. 10/R del 7.11.2016, come modificato con DPGR n.2/R del 18.6.2020;
- vista l'Intesa CU n. 146 del 27.11.2014;
- visto il DPCM 16.11.2021, registrato alla Corte dei Conti in data 19.11.2020, pubblicato sulla GU n. 5 dell' 8.1.2021;
- vista la DGR n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 disciplinante le modalità di accesso all'Albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio, istituito con LR 4/2016, art.8;
- vista la DGR n. 32-5385 del 15/07/2022 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, da destinare alle Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";
- vista la DGR n. 12-5410 del 22.7.2022 con la quale la Giunta Regionale ha approvato i criteri per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f),g), h), i) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93 nonché del DPCM del 16.11.2021;

DETERMINA

- di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il Bando per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 nell'ambito del DPCM del 16.11.2021, di cui all'Allegato 1) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare altresì i seguenti modelli per la richiesta di finanziamento, anch'essi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 1) interventi per il sostegno abitativo e il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza (Allegato 2);
 - Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 2) progetti rivolti a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita (Allegato 3);
 - Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 3) azioni di informazione, comunicazione e

formazione (Allegato 4);

-Modello di istanza contributo per la realizzazione dell'azione 4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali (Allegato 5);

- Modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 6);

- di fissare le date specificate nell'Allegato 1 per la presentazione delle rispettive istanze di contributo, secondo le modalità ivi previste;

- di rinviare a successiva determinazione l'accertamento e l'impegno delle risorse statali dedicate, complessivamente pari ad € 646.000,00 e l'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto, individuati sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. n. 12-5410 del 22.7.2022;

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.lgs. n. 33/2013, in quanto concerne l'approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno degli interventi a favore delle donne vittime di violenza e dei loro figli e figlie e della relativa modulistica.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010.

LA DIRIGENTE (A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

Bando per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f), g), h), i) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93 nonché dal DPCM 16.11.2021.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 2014, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previste dal Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 novembre 2017, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93 nonché dal DPCM 16.11.2021.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del DPCM del 16.11.2021, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di quattro interventi finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano d'azione straordinario ed al Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne".

Tale Piano si pone l'obiettivo di mettere a sistema le azioni a favore delle donne, anche **minorenni**, vittime di violenza in tutte le sue diverse forme, con la previsione di interventi di sostegno alle donne a cui devono essere **necessariamente** affiancate azioni di sistema, su ambiti **trasversali**, quali reinserimento lavorativo, autonomia abitativa e formazione e informazione nonché programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

In specifico, nella consapevolezza della complessità di realizzazione di interventi efficaci **per** le azioni indicate dal Piano, anche ai fini della progettazione degli interventi da parte dei **soggetti** proponenti, si ritiene necessario mettere in evidenza alcuni elementi propri di ciascuna delle quattro azioni, individuate sulla base delle specifiche esigenze di programmazione **territoriale**, anche condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e del Centro Esperto Sanitario riunitosi nella seduta del 28 gennaio 2022.

1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza dopo la fase del recupero fisico e psichico, vi sono due altre fasi molto importanti nella costruzione e/o ri-costruzione di un progetto di vita autonomo e precisamente:

a) un adeguato percorso di inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro, che consideri anche le eventuali necessità di conciliazione e aiuto per le funzioni di cura familiari,

b) la concreta opportunità di ottenere una progressiva autonomia abitativa in termini di fruizione di una sistemazione alloggiativa adeguata.

In realtà molto spesso, dai dati provenienti dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio, si evidenziano molte situazioni di donne che, pur trovandosi in una fase avanzata di affrancamento dai percorsi di violenza e fuoriuscite dalla fase di emergenza e di accoglienza di primo livello, tuttavia sono costrette a permanervi per impossibilità di ulteriori autonome opportunità abitative e di inserimento/reinserimento lavorativo.

Molto spesso il progetto personalizzato messo in campo per ogni donna, così come previsto dalla legge regionale 4/2016 (cfr. art.13), promuove un percorso/progetto di affiancamento e di sostegno per l'acquisizione e/o il recupero di capacità sociali e relazionali e di autostima personale, a volte fortemente compromessa a causa della violenza subita.

È fondamentale per le donne poter beneficiare di interventi finalizzati a migliorare la capacità di ricerca attiva del lavoro, con progetti integrati e personalizzati che, facendo leva su specifiche misure di **accompagnamento** e sostegno per l'auto-riconoscimento e il rafforzamento delle competenze, favoriscano il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo di abilità **socio-lavorative** funzionali all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo. Questo in quanto il lavoro assume una valenza particolarmente pregnante, non solo quale strumento per accedere alle risorse e ai diritti di base per partecipare pienamente alla vita sociale, ma soprattutto quale mezzo per recuperare la stima di sé e la coscienza del proprio valore come persona.

Attraverso la strutturazione di reti territoriali di soggetti qualificati (Centri Antiviolenza, Istituzioni, Fondazioni, Organizzazioni Sindacali e Imprenditoriali, Servizi per il lavoro, Agenzie formative, Servizi Socio-assistenziali e di welfare, Terzo settore cooperazione e impresa sociale), occorre consolidare e diffondere le opportunità per le donne di seguire percorsi integrati e personalizzati, che coniughino azioni di motivazione ed empowerment con servizi di formazione orientativa, tirocini di inserimento lavorativo, condizioni che favoriscano la permanenza in azienda, auto-imprenditoria con il sostegno del microcredito. La donna deve essere considerata con il suo bagaglio, a volte molto pesante, di fragilità per la violenza subita e la dignità negata, per consentirle di riprendersi la vita nel suo insieme personale e sociale, con una concreta e sostenibile svolta verso il recupero della completa autonomia personale.

Talvolta la situazione derivata dalla "violenza domestica subita" rende la donna dipendente anche nella sua mobilità: infatti un'altra criticità che interessa molte donne in cerca di occupazione, riguarda il non essere in possesso di patente di guida, documento che può essere acquisito solo con un notevole investimento di tempo e di denaro.

Per le donne immigrate e più vulnerabili, che spesso incontrano maggiori difficoltà nel sottrarsi alle situazioni di violenza non potendo contare su una rete efficace di contatti e legami sociali, questa offerta deve essere integrata, quando necessario, dalla possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana, nonché percorsi per il riconoscimento della formazione e dei titoli conseguiti nel paese di origine (molto onerosa e complessa) e delle loro professionalità. Tali obiettivi si possono conseguire con l'**accompagnamento** costante di operatrici qualificate che le possano guidare nel non facile percorso di **consapevolezza** delle proprie capacità e dei propri diritti.

L'empowerment professionale finalizzato all'**inserimento/reinserimento** lavorativo assume notevole rilevanza nel cammino di uscita dalla violenza, in quanto rappresenta uno strumento efficace per raggiungere l'obiettivo finale: la reale autonomia economica per sé e i figli e figlie

Infatti, il lavoro assume una valenza particolarmente pregnante, non solo quale strumento per accedere alle risorse e ai diritti di base per partecipare pienamente alla vita sociale, ma soprattutto quale mezzo per recuperare la stima di sé e la coscienza del proprio valore come persona, aumentando il recupero della **consapevolezza** delle proprie capacità e competenze.

All'interno delle progettazioni è possibile prevedere il riconoscimento- tra le altre spese dirette all'attuazione dell'intervento- delle spese relative all'attivazione di tirocini di inserimento / reinserimento lavorativo, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e precisamente:

- DGR n. 85-6277 del 22 dicembre 2017: tirocini di inserimento / reinserimento lavorativo. Destinato a persone in stato di **disoccupazione**, anche percettori di ammortizzatori sociali, persone **occupate** e persone disabili e svantaggiate. La durata massima è di 6 mesi, proroghe comprese (fatta salva la durata superiore prevista per i tirocini per soggetti disabili e svantaggiati). La durata minima è di 2 mesi. E' prevista l'erogazione di un'indennità di tirocinio minima di 600 € per un impegno orario massimo di 40 ore settimanali.

- DGR 42-7397 del 7 Aprile 2014 e s.m.i.: tirocini di inclusione sociale. Destinati a persone disabili, svantaggiate e particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria. È prevista un'indennità minima di partecipazione, pari a 3,40 euro/ora per la durata complessiva del tirocinio. I tirocini di inclusione sociale, hanno una durata di 24 mesi per i soggetti disabili, prorogabili per ulteriori 24 mesi. Per tutti gli altri soggetti la durata è di 12 mesi prorogabili per ulteriori 12 mesi. I destinatari devono già essere in carico ad un servizio pubblico competente e nell'ambito di un progetto terapeutico e/o riabilitativo e/o di inclusione sociale.

In questa linea d'azione, in linea con quanto previsto all'art. 13 della LR4/2016, si evidenzia la possibilità di mettere in campo dei progetti speciali di **accompagnamento** al lavoro, comprendenti interventi di politica attiva di natura complementare e integrata a favore delle donne vittime di violenza, sostenuti dalle reti territoriali degli operatori accreditati al lavoro, dei Centri per l'impiego e degli operatori accreditati all'orientamento e alla formazione professionale.

Per ulteriori approfondimenti si segnala il link alla pagina del sito regionale dove si possono trovare tutte le informazioni a riguardo, comprese le norme specifiche per la gestione dei tirocini nel periodo di emergenza sanitaria:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/interventi-per-loccupazione/tirocini-extracurricolari>

Parallelamente, il diritto all'abitazione, pur rientrando tra i diritti fondamentali della persona (art. 47 Costituzione italiana), quale bene primario da tutelare, risulta molte volte irraggiungibile per la donna vittima di violenza che, frequentemente, deve abbandonare il proprio domicilio per ragioni di sicurezza personale e dei propri figli.

Attraverso le reti territoriali di operatori qualificati (Centri Antiviolenza, Istituzioni, Fondazioni, Organizzazioni Sindacali e di Categoria, Servizi per il lavoro, Servizi **Socio-assistenziali** e di welfare) occorre consolidare e diffondere le opportunità per le donne di seguire percorsi integrati e personalizzati, che coniugano azioni di motivazione ed empowerment con attività di bilancio delle competenze, di orientamento e di formazione nonché di sostegno alla ricerca attiva di **lavoro**, di rinforzo delle competenze professionali anche attraverso l'esperienza dei tirocini di **inserimento lavorativo** oltre che di supporto nella ricerca di lavoro.

Il percorso di autonomia di queste persone può anche passare attraverso il supporto all'auto-imprenditoria attraverso l'utilizzo del microcredito.

Analogamente, le linee strategiche delle politiche abitative regionali, prevedono la compartecipazione di molti soggetti istituzionali ed il coinvolgimento dei privati che interagiscono sul mercato, coniugando le iniziative con le risorse disponibili e assumendo come finalità quella di

contenere il disagio sociale connesso ai problemi abitativi della popolazione in specie con riferimento a quella in condizioni di particolare fragilità, nell'ottica di perseguire l'equità sociale nell'accesso alla casa.

Nella strategia regionale si realizzano alcune importanti misure di intervento a favore del sostegno all'abitare:

- A) l'assegnazione di un alloggio di edilizia sociale (LR n. 3/2010 s.m.i.),
- B) il finanziamento delle Agenzie Sociali per la Locazione sul mercato libero privato (ASLo),
- C) l'assegnazione temporanea di un alloggio di edilizia sociale, svincolato dalla normativa regionale in materia, per finalità socialmente rilevanti (LR n. 3/2010 e regolamento n. 12/R/2011 s.m.i)

L'obiettivo della presente azione è di promuovere degli interventi articolati e integrati in favore di donne prese in carico dai Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale nei percorsi di accompagnamento di affrancamento dalla violenza che non dispongano di un alloggio o il cui alloggio è divenuto impraticabile per ragioni di sicurezza personale e che non abbiano un inserimento occupazionale tale da poter consentire un'autonoma gestione economica di se stesse e dei propri figli.

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza progettuale dovrà obbligatoriamente indicare con precisione:

- il numero di donne beneficiarie delle diverse azioni dell'intervento proposto,
- il monte ore complessivo in favore di ciascuna beneficiaria sola e/o con i propri figli,
- i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere per l'intera durata del progetto.

Si ritiene prioritario, ai fini di una corretta individuazione del gruppo di beneficiarie da indicarsi nella progettazione, che ciascun soggetto proponente titolare del progetto, effettui una verifica per ciascuna delle donne prese a carico e/o inserite nel target beneficiario del progetto, il possesso o meno dei requisiti per presentare domanda per l'assegnazione di un alloggio di edilizia sociale in base all'articolo 3 (Requisiti per l'assegnazione) della LR n. 3/2010 (Norme in materia di edilizia sociale).

Successivamente a tale verifica:

a) qualora la donna risulti in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia sociale, il Centro deve coadiuvare la donna presa in carico nella presentazione a uno o più dei Comuni dell'ambito di residenza della stessa, della domanda di assegnazione, verificando l'apertura del bando, o presentando istanza per emergenza abitativa ai sensi dell'articolo 10 (Riserve) della LR n. 3/2010. Gli estremi della domanda dovranno essere chiaramente evidenziati all'interno dell'istanza di finanziamento.

Nel caso non sia possibile presentare domanda al Comune perché sono decorsi i termini previsti dal bando, il Centro deve inviare richiesta al Comune di avvio della procedura di integrazione della graduatoria o di approvazione di un nuovo bando.

In esito a tale procedura, unitamente all'istanza di finanziamento presentata, dovrà essere allegata copia della pec della richiesta effettuata dal Centro antiviolenza al Comune, e al momento della rendicontazione del progetto gli estremi della dell'avvenuta presentazione della domanda qualora sia nuovamente stati riaperti i termini nel periodo.

b) qualora la donna non possieda i requisiti per l'accesso all'edilizia sociale e/o provenga da fuori regione, il Centro deve inviare una nota con pec all'Agenzia sociale per la locazione (ASLo) eventualmente attivata nel Comune di residenza al fine di avviare i formali contatti per l'individuazione di offerte di case sul mercato privato a canone concordato, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge 431/98 (*Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo*). In esito a tale procedura, unitamente all'istanza di finanziamento che sarà presentata, dovrà essere allegata copia della pec di richiesta contatto effettuata dal Centro antiviolenza che può essere cumulativa per l'intero target beneficiario delle azioni progettuali.

In sintonia con quanto previsto all'art. 13 della LR 4/2016, si prevede l'opportunità per i Centri antiviolenza di favorire interventi e azioni sull'abitare in favore delle donne vittime di violenza, in collaborazione con gli sportelli comunali, laddove esistenti, denominati Agenzie sociali per la locazione (ASLo) ai quali è affidato il compito di favorire la mobilità abitativa mettendo in contatto proprietari privati di alloggi e famiglie vulnerabili, promuovendo, attraverso un sistema di incentivi, la sottoscrizione di contratti concordati ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 a canoni inferiori a quelli praticati sul libero mercato.

Pertanto l'attivazione di un percorso con le ASLo è auspicabile anche per la donne in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia sociale nei tempi di attesa dovuti alla possibile numerosità dei soggetti richiedenti inseriti nelle graduatorie.

Di seguito il Link delle agenzie sociali presenti sul territorio regionale.

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/casa/agenzie-sociali-per-locazione>

c) nel caso in cui la donna seguita dal Centro antiviolenza risulti residente a Torino, è necessario che il Centro inoltri con pec domanda all' Area Edilizia residenziale pubblica del Comune di Torino per proporre l'ottenimento di alloggio già escluso dall'ambito d'applicazione della LR 3/2010 e dedicato ai fini assistenziali delle donne vittime di violenza. In tal caso al momento dell'istanza sarà necessario indicare gli estremi della domanda inviata e/o copia della pec trasmessa.

Si invita altresì il Centro antiviolenza titolare del progetto, a richiedere al Comune di residenza della donna se abbia valutato o meno a se richiedere alla Regione Piemonte (Settore Politiche di Welfare abitativo competente), l'esclusione dall'ambito di applicazione della stessa legge regionale, per anni cinque, di un alloggio di edilizia sociale di proprietà del Comune da destinare a un progetto socialmente rilevante ai sensi dell'art. 2, comma 5, della L.R. n. 3/2010 e s.m.i. e dell'art. 2 comma 1, lettera a del Regolamento Regionale n. 12/R del 4 ottobre 2011, e s.m.i. (Casi di esclusione dall'ambito di applicazione della Legge regionale 3/2010).

Sarà previsto un punteggio aggiuntivo nella valutazione del progetto presentato per valorizzare e riconoscere le iniziative di **sensibilizzazione** poste in essere da parte del Centro antiviolenza nei confronti del/i Comune/i al fine di promuovere e favorire l'attivazione di iniziative consentite dalla Legge regionale n. 3 del 2010, che sono di pertinenza comunale, ed in particolare finalizzate a prevedere la riserva a favore di particolari categorie di cittadini, quali i nuclei monogenitoriali con prole (art. 5, comma 4).

Per ulteriori approfondimenti si segnalano i link alle pagine dove si possono trovare tutte le informazioni a riguardo, comprese le norme specifiche per la questione abitativa:

<https://arianna.cr.piemonte.it/iterlegcoordwebdettaglioLegge.dounLegge=urn:nir:regione.piemonte:legge:2010>

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/casa>

Rimane comunque aperta la possibilità di prevedere, a valere sul piano finanziario del progetto presentato (alla voce "spese dirette"), una quota di risorse finalizzate al sostegno, con **adeguate** garanzie, della stipula dei contratti di locazione a favore delle donne seguite, ad **esempio** a copertura del deposito cauzionale o a garanzia dell'effettivo pagamento di alcune mensilità di canone di locazione.

In questa prospettiva, con il presente provvedimento si prevede il finanziamento di **interventi** integrati che prevedano azioni mirate, prevedendo una quota di **cofinanziamento** specifico minimo del 20% del costo totale del progetto, a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti **aderenti** al partenariato. Si prevede il finanziamento di interventi presentati dai CAV del territorio regionale iscritti all'albo regionale, con una partnership che coinvolga necessariamente, per gli interventi sull'abitare, il Comune o l'Agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul **territorio** di competenza del Centro antiviolenza; per gli interventi sul reinserimento lavorativo del locale **Centro**

per l'impiego o di un operatore accreditato al lavoro e di almeno un operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

2) progetti rivolti anche a donne minorenni italiane e straniere anche di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita

La violenza di genere che le donne minorenni subiscono in ambito familiare e/o all'interno di una relazione affettiva, risulta essere un problema che assume dimensioni rilevanti e che le operatrici e gli operatori devono sapere affrontare nella sua complessità. Questa problematica porta sempre di più l'urgenza di alzare il livello di attenzione e, di conseguenza l'intensità e la competenza con le quali occuparsene in modo adeguato.

Nell'accompagnamento e nella presa in carico delle minorenni vittime di violenza, occorre tenere conto della condizione di minore e delle dinamiche e conseguenze della violenza di genere nelle relazioni affettive, compreso l'abuso e il maltrattamento familiare; infatti, la legge regionale 4/2016 e il relativo regolamento attuativo di novembre 2016, includono le ragazze con meno di 18 anni tra le vittime di violenza di genere.

A tale proposito, anche le Linee Guida Nazionali per le Aziende Sanitarie e Ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio sanitaria alle donne che subiscono violenza (Codice Rosa), laddove indicano le "Destinatarie del Percorso per le donne che subiscono violenza", specificano che "con il termine «donne» sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni come previsto dall'art. 3 lettera f) della Convenzione di Istanbul) - italiane e straniere, che abbiano subito una qualsiasi forma di violenza.

È dunque da considerarsi parimenti importante la tutela della minorenne nei percorsi di presa in carico, i quali devono essere multidisciplinari ed avere allo stesso tempo attenzione particolare agli aspetti legati alla violenza di genere. Di primaria importanza è il lavoro in ambito territoriale fra la rete costituita da Centri Antiviolenza, Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziarie e Scuole anche attraverso l'applicazione di protocolli operativi in cui sono definite le procedure di segnalazione e di presa in carico.

Pertanto, ai sensi dell'art. 14 della L. 4/2016 devono essere "*Fatti salvi gli obblighi previsti all'articolo 9 della legge 184 del 1983 (diritto del minore ad una famiglia) in merito alla segnalazione di minori in presunto stato di abbandono*", i servizi socio-assistenziali e sanitari, competenti in collaborazione con le reti **interistituzionali**, devono assicurare tutti gli interventi necessari per assicurare la cura del minore, la riparazione del trauma subito e il ripristino della sua salute fisica e psicologica.

Parimenti, nel caso di violenza di genere nei confronti di donne minorenni risulta centrale il coinvolgimento dell'operatrice dei Centri Antiviolenza per assicurare un percorso di sostegno che favorisca il superamento delle dinamiche e delle conseguenze della sua specifica violenza, chiaramente contestualizzata nell'ambito del contesto familiare e sociale di riferimento.

L'ampia letteratura in materia di violenza, maltrattamento ed abuso pone in evidenza come anche la donna minorenne vittima di violenza presenti una importante traumatizzazione, **soprattutto** laddove sia protratta nel tempo, che può produrre danni fisici di vario tipo, ma anche, e soprattutto, determinare un gran numero di sintomi assimilabili al disturbo da stress post-traumatico. Questi aspetti influenzano fortemente la sua giovane personalità, le sue capacità di relazionarsi ed autodeterminarsi nelle scelte di vita e nella loro realizzazione. Il maltrattamento e la violenza protratta nel tempo porta la vittima ad un isolamento, ad una limitazione di risorse personali e progettuali a tutti i livelli esistenziali e produce una condizione di impotenza.

La tutela della condizione di salute psico-fisica è diritto preminente della donna minorenne; pertanto il grado di sovraesposizione alle dinamiche di violenza a cui ha assistito o di cui è stata vittima, deve essere valutato nel più breve tempo possibile utilizzando professionalità specialistiche, come previsto dalla L. 4 del 24.02.2016.

Appare quindi necessario porre l'accento sulla tempestività dell'intervento e della presa in carico da attivare in favore della ragazza minorenni, compito che i Centri Antiviolenza si trovano ad assolvere in stretta collaborazione con i Servizi Sociali e Sanitari del territorio. È necessario sottolineare che la titolarità della presa in carico, in caso di donna minorenni, è in capo ai Servizi Sociali, come specificato dall'art. 6 co. 1 della L. 1 del 2004. Il Centro Antiviolenza, attraverso competenze e metodologie proprie, connesse alla specificità degli aspetti legati alla dimensione della violenza, svolge un prezioso ruolo di collegamento e raccordo tra i Servizi Sociali, Sanitari e tutti gli altri soggetti coinvolti nella presa in carico della giovane minorenni.

La Legge Regionale 4/2016 definisce la violenza assistita come <l'esperienza, da parte del bambino o della bambina, di qualsiasi forma di maltrattamento compiuto, attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, stalking su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minori.> Inoltre, specifica che <sono da considerarsi vittime di violenza domestica i minori, anche in quanto testimoni di violenze all'interno della famiglia> (articolo 2, comma 1, lettera "l" e comma 2).

Il successivo art. 14 pone l'accento sulla necessità di recupero/tutela della condizione di salute psico-fisica (interventi di cura, riparazione del trauma e ripristino della condizione di salute) quale diritto preminente del minore che deve pertanto essere valutato nel più breve tempo possibile, tenendo conto del grado di **sovraesposizione** alle dinamiche di violenza a cui ha assistito o di cui è stato vittima e utilizzando le professionalità specialistiche previste dalla L. 4 del 24.02.2016 e dal relativo Regolamento attuativo 10R del 7.11.2016.

La Regione Piemonte nell'ambito delle sue competenze **programmatiche** di cui alla LR 1/2004 attuativa della legge 328/2000, ha approvato la DGR n. 10-8475 del 1 marzo 2019 nuove "Linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori, da parte dei servizi socio-assistenziali" (di revisione delle precedenti linee di cui alla DGR 42-29997 del 2.5.2000), potenziando ed armonizzando il coordinamento e la collaborazione tra i servizi socio assistenziali e sanitari del territorio regionale, nelle azioni di contrasto del **fenomeno** delle diverse forme di abuso e del maltrattamento ai danni di minori, di realizzazione di interventi di prevenzione del fenomeno e di recupero delle relazioni familiari disfunzionali, tra i quali rientrano a pieno titolo la violenza assistita intrafamiliare e i crimini domestici.

In specifico, le linee guida di cui sopra prevedono, rispetto a minori che si trovano in queste particolari drammatiche condizioni, la specifica competenza di équipes dei servizi socio-sanitari per una presa in carico dei minori e della rete familiare che si prende cura di questi minori, **attraverso** interventi immediati, a carattere **multidisciplinare** e multiprofessionale, in grado di **fronteggiare** efficacemente la complessità del trauma che hanno vissuto e vivono.

Per assicurare un percorso individuale, strutturato e complessivo a sostegno specifico della vittima di violenza, le previsioni combinate della Legge regionale 4/2016 e del relativo **Regolamento** attuativo 10R di novembre 2016 evidenziano l'importanza di un efficace lavoro di rete che **preveda**, oltre al coinvolgimento dei Servizi Socio assistenziali e Sanitari del territorio, anche quello dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, considerato che questi ultimi nello specifico devono:

Garantire supporto ai/alle minori vittime di violenza assistita, secondo le modalità previste dalla legge e/o in raccordo con i servizi presenti nel territorio (art. 10, comma 1, lettera "e").

Definire ed attuare un progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico, nei tempi e con modalità **condivise** con la donna accolta (art. 14, comma 1, lettera "b").

Mettere a disposizione adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei figli/e minori delle donne che subiscono violenza (art. 14, comma 1, lettera "d").

La tutela della condizione di salute psico-fisica è diritto preminente del/della minore, richiede una valutazione nel più breve tempo possibile del grado di sovraesposizione alle dinamiche di violenza a cui ha assistito o di cui è stato/a vittima. Il recupero dello stato di salute psico-fisica del/della minore ed il percorso di riparazione del danno, oltre alle prese in carico specialistiche, può prevedere “un attivo coinvolgimento della madre”, che va sostenuta nel percorso di tutela dei figli e delle figlie, tenendo conto della sua condizione di donna vittima.

Pertanto, in stretta sinergia con il sistema dei servizi antiviolenza e di tutela dei minori operanti in Piemonte, ed anche in esito alla ricognizione effettuata nel gennaio 2022 presso le équipes multiprofessionali piemontesi finalizzata alla ridefinizione puntuale della composizione e del sistema delle collaborazioni tra le équipes stesse, anche attraverso la presenza di accordi/intese/protocolli con gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali di riferimento e con i Centri antiviolenza localmente attivi per l'opportuno raccordo ed il loro coinvolgimento negli interventi di tutela del minore vittima; si intendono in specifico acquisire progetti finalizzati prioritariamente a sostenere le reti di partenariato progettuale qualificato formate da Enti Gestori delle funzioni socioassistenziali, Centri antiviolenza localmente presenti e iscritti all'albo regionale, con il coinvolgimento delle équipes multidisciplinari di cui alla DGR n. 10-8475 del 1.3.2019.

Tali partenariati così articolati ed in formale accordo tra loro dovranno promuovere e realizzare una serie di azioni/interventi progettuali mirata al conseguimento di almeno 3 dei seguenti obiettivi:

1) raggiungere sempre maggior efficacia nell'erogazione di servizi e interventi di sostegno e accompagnamento per donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita anche inseriti in Casa rifugio o con madre in carico presso Centro antiviolenza;

2) rafforzare la collaborazione con i diversi organismi di rappresentanza e con la rete dei servizi per la presa in carico precoce di minori vittime di violenza assistita;

3) promuovere e consolidare la formazione specifica per gli operatori e le operatrici degli Enti gestori e dei Centri antiviolenza, per l'acquisizione e il consolidamento di competenze sul tema delle donne minorenni vittime di violenza, donne straniere e di minori vittime di violenza assistita, affinché si promuova e favorisca l'acquisizione di competenze mirate e venga rafforzato il confronto ed il raccordo tra servizi sociosanitari territoriali e Centri antiviolenza;

4) promuovere una maggior sensibilizzazione e conoscenza del fenomeno delle donne minorenni vittime di violenza e di minori vittime di violenza assistita, allo scopo di favorire un progressivo mutamento culturale realmente di prevenzione e protezione delle vittime.

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza dovrà **obbligatoriamente** indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato, il target e numero di beneficiari delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore azioni/interventi complessivo in favore di ciascun beneficiario, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione

La realtà piemontese si presenta particolarmente articolata e attiva sul tema del contrasto al maltrattamento ed alla violenza contro le donne sole e/o con figli anche in virtù della legge regionale n. 4 del 24 febbraio 2016 avente ad oggetto “Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli”. In particolare con riferimento alla presente azione è espressamente prevista la realizzazione di interventi finalizzati alla promozione di campagne di sensibilizzazione e di informazione sul problema della violenza

maschile contro le donne, per creare una cultura condivisa sulla problematica, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

Inoltre va **espressamente** citato il riferimento culturale alla Carta dei diritti delle bambine adottata dalla Regione Piemonte con DGR n. 13-6900 del 25 maggio 2018. Obiettivo di questa Carta è abbattere il muro della discriminazione di genere e attribuire alla bambina fin dalla nascita le stesse opportunità dei coetanei maschi. La Carta dei Diritti della Bambina, nella sua formulazione originaria, è stata presentata ed approvata durante il meeting delle Presidenti Europee dell'International Federation Business Professional Women in data 30 settembre 2016. L'enunciazione della Carta va intesa non una contrapposizione di genere ma la presa di coscienza da parte dei neogenitori, non solo di figli femmine ma anche di figli maschi, delle differenze che il genere comporta, sia sotto l'aspetto fisico che emozionale e riproduttivo.

La Regione intende quindi proseguire nella promozione e sostegno dello scambio di buone prassi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio di tutto il territorio piemontese, anche attraverso la promozione di momenti specifici che possano agevolare il contatto e il raccordo tra le diverse realtà del territorio e la condivisione di momenti **formativi/informativi** congiunti al fine di fornire risposte analoghe ai bisogni emergenti attraverso linguaggi e indicatori della violenza comuni.

La Regione, come previsto all'art. 10 della L.R. 4/2016, promuove e sostiene iniziative di sensibilizzazione nell'ambito del lavoro, del sistema scolastico, educativo e del tempo libero con l'obiettivo di informare e interessare rispetto ai temi della violenza contro le donne, al ruolo ed al lavoro svolto dai Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio.

Pertanto, si prevede la realizzazione di un bando competitivo per il finanziamento di progetti presentati dai soggetti titolari di Centri antiviolenza iscritti allo specifico albo regionale, in un partenariato specifico con il mondo scolastico e formativo (con il coinvolgimento diretto del corpo docente e degli studenti e studentesse delle classi che saranno coinvolte nel progetto), in raccordo con le comunità educanti quali organizzazioni del terzo settore, associazionismo giovanile, associazioni sportive, ecc.) che sono localmente presenti.

I progetti dovranno essere finalizzati a:

dare significato all'origine culturale della violenza, affinché si metta in atto un cambiamento nei comportamenti e nelle dinamiche della violenza contro le donne,

mettere in evidenza il nesso tra la violenza contro le donne e la violenza domestica e gli stereotipi di genere nocivi,

evidenziare il ruolo dei Centri antiviolenza e dei diversi soggetti attivi nel sistema di protezione (in primis i Centri di ascolto e trattamento per uomini autori di violenza)

diffondere e promuovere l'utilizzo app Erica presso la popolazione giovanile scolastica,

contrastare diffusione fenomeno matrimoni forzati e pratiche di mutilazioni genitali femminili,

far acquisire consapevolezza sulla necessità di costruire modelli identitari maschili positivi **rispetto** al genere con relazioni affettive autentiche e libere,

favorire un cambiamento culturale dei comportamenti e delle dinamiche di relazione tra **generi** diversi, l'elaborazione condivisa di nuovi modelli di genere con relazioni affettive **autentiche** e libere, la riscoperta di un'identità maschile e di paternità.

La progettazione dovrà tenere in stretta considerazione le tematiche sopra evidenziate e prevedere almeno una delle seguenti tipologie di attività:

- sensibilizzazione/ formazione degli insegnanti e degli alunni sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità, con utilizzo anche di materiale informativo, con attività laboratoriali;
- progettazione e realizzazione di comunicazioni, rivolte ai coetanei, che potranno utilizzare la rete e il web, le app, i social;
- progettazione e realizzazione di un concorso per produzioni visive (video clip, disegni, musiche...) realizzate da giovani allieve ed allievi tra i 6 e i 18 anni. I lavori, opportunamente valutati da apposita commissione giudicatrice nominata dal soggetto proponente, saranno presentati e premiati nell'ambito di evento pubblico che coinvolga la comunità locale.

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza dovrà **obbligatoriamente** indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto a carico del **soggetto** proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato, il target e numero di beneficiari delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore azioni/interventi complessivo in favore di ciascun gruppo di beneficiari, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

azione 4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali

La Regione Piemonte, in attuazione della legge n.4/2016, art. 20 comma 1, con il coinvolgimento di organismi istituzionali, delle reti territoriali dei centri antiviolenza e di altri soggetti del privato sociale, da anni promuove e sostiene sul territorio regionale, comprese le carceri, la realizzazione di appositi interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli autori di violenza di genere, al fine di **limitare la recidiva favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.**

L'esperienza maturata negli anni da questa Regione, di concerto con tutti i soggetti istituzionali e non nella progettazione ed attuazione di interventi volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza, ha evidenziato che, accanto alla necessità di assicurare adeguate risposte all'accoglienza e rieducazione degli uomini autori di violenza, si rende necessario:

- attivare e potenziare interventi volti a rinsaldare la rete dei soggetti che operano in tale ambito,
- ipotizzare percorsi sul tema che valorizzino le specificità, risorse e competenze tra loro molto diverse dei soggetti, appartenenti all'ambito pubblico e privato, atte a consentire un **percorso** condiviso di rafforzamento delle competenze
- sostenere lo studio e la messa a punto di nuovi strumenti operativi comuni e di innovative metodologie organizzative condivise per l'ascolto e il trattamento degli autori di violenza, anche in esito agli effetti della situazione pandemica da Covid 19.

L'esperienza maturata conferma quanto la violenza maschile risulta un fenomeno strutturale, fondato su relazioni di potere diseguali tra i generi, rafforzato da una cultura patriarcale che esprime, attraverso l'azione violenta, l'espressione di una discriminazione diffusa e generalizzata verso le donne.

Ancora oggi, si corre il rischio di valorizzare unicamente l'approccio terapeutico a scapito della messa in campo di una elaborazione politica finalizzata alla trasformazione culturale, relegando pertanto la violenza maschile ad un problema di devianza individuale, negando quindi la natura strutturale della violenza sulle donne.

Con la presente azione si intende promuovere e realizzare progetti e attività in coerenza e/o continuità con le progettazioni promosse nel corso degli anni dall'Amministrazione regionale -tramite due specifici bandi regionali realizzati nel 2018 e 2019 con fondi interamente a valere sul bilancio regionale per il sostegno ad interventi e azioni, anche di carattere sperimentale, per il sostegno di progetti per la presa in carico e lo sviluppo di percorsi di cambiamento autentici degli autori di violenza, nonché in stretta sinergia con il progetto "Ri.Vi.Vere", presentato dalla Regione Piemonte, in qualità di capofila, unitamente ad un partenariato qualificato di 10 soggetti individuati

tramite Avviso pubblico, e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento Pari Opportunità -Avviso pubblico per l'assegnazione di risorse pari ad € 1.000.000,00 ex art. 26 bis del DL 104/2020, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Il progetto in corso di realizzazione sino al marzo 2023, è stato finanziato dal Dipartimento con € 50.000,00 cui si aggiungono € 10.000,00 di cofinanziamento regionale e si articola in due macroazioni:

realizzazione di percorsi formativi specifici per operatori e operatrici dei Centri e professionisti e operatori e operatrici di primo contatto con autori di violenza dei territori piemontesi e valdostani;
approfondimento di rinnovate strategie organizzative e di nuovi strumenti di ascolto, presa in carico e trattamento, non sostitutivi delle buone pratiche in uso, ma come strumenti e modalità di fronteggiamento della situazione di crisi pandemica in atto, centrate sul fornire supporto, favorire l'emergere e la gestione consapevole delle emozioni, aumentare le capacità personali di coping.

Inoltre va menzionato che in considerazione dell'interesse regionale e della specificità delle azioni tematiche riproposte dal Piano Strategico nazionale e specificamente azione 4)attività di ricerca su programmi e interventi rivolti agli uomini autori di violenza, in coerenza con quanto approvato con DGR n.2-1658 del 17 luglio 2020, è stata promossa e attuata a partire dal marzo 2021 con specifico accordo di collaborazione con IRES Piemonte, un'azione di ricerca intervento a regia regionale per gli uomini maltrattanti e/o autori di violenza di genere. L'azione è stata realizzata in stretta collaborazione con i 15 soggetti (Enti Pubblici e del Terzo Settore) dislocati sul territorio piemontese, che hanno ottenuto un finanziamento regionale attraverso i bandi regionali per la realizzazione di interventi per gli autori di violenza di genere ai sensi della L.R. 4/2016 negli anni 2018 e 2019 di cui è stato dato cenno in precedenza.

Con la ricerca si è inteso esplorare le modalità di rilevazione dei dati attualmente in uso, analizzare i percorsi di accoglienza e i programmi di trattamento messi in atto dai soggetti accreditati, i target dei soggetti accolti. La ricerca ha messo a punto una scheda di rilevazione dati dell'utenza di ascolto e trattamento con il coinvolgimento attivo dei soggetti intervistati che nel primo semestre 2022 hanno sperimentato la scheda, attualmente in corso di revisione e validazione finale, al fine della sua approvazione con provvedimento deliberativo regionale per l'adozione di uno strumento condiviso di monitoraggio dei dati dell'utenza comune a tutti i CU stessi.

Alla luce di quanto sopra descritto si intende pertanto promuovere un bando competitivo per il sostegno ai progetti presentati dai Centri per ascolto e trattamento degli autori di violenza – CU-operanti nel territorio regionale, finalizzati alla:

- **sperimentazione** e messa a punto di nuove strategie organizzative e di nuovi strumenti di ascolto (anche in esito a quanto realizzato con il progetto RI.VI.VERE), presa in carico e trattamento nonché di rilevazione dati utenza e monitoraggio dei percorsi realizzati, che **implementino** l'efficacia dei percorsi di ascolto e trattamento già in atto, che favoriscano una presa in carico multidisciplinare degli autori di violenza, oltreché il recupero e mantenimento delle eventuali funzioni genitoriali;

- l'attivazione di percorsi di trattamento criminologici e psicoterapeutici per uomini **condannati** per reati di violenza di genere che usufruiscono di misure alternative alla detenzione, imputati in fase giudiziale per reati di violenza di genere; questi interventi sono da realizzare in **stretta** collaborazione con l'Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna UEPE e con il Garante per i diritti delle persone private della libertà personale comunale (laddove esistente) e regionale;

- l'attivazione di percorsi di trattamento avanzato per uomini detenuti all'interno della casa circondariale (in partnership con le Autorità competenti), con sex offenders e uomini **condannati** per reati di violenza.

Ampia informazione delle principali attività realizzati con i progetti beneficiari dei **finanziamenti** dovrà esser fornita in rapporto al sistema dei servizi antiviolenza, in primis i Centri **antiviolenza** del

territorio regionale, iscritti a specifico albo regionale così da massimizzarne gli esiti e rafforzare il rapporto di collaborazione tra gli stessi.

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza dovrà obbligatoriamente indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato, il target e numero di beneficiari delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore azioni/interventi complessivo in favore di ciascun beneficiario, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

Le attività e gli interventi previsti dai progetti che rientrano nelle azioni 1, 2, 3, 4, potranno realizzarsi **esclusivamente** fino al 31.10.2023.

c) Soggetti attuatori per le quattro linee operative individuate dal Piano

Per l'azione 1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale;
2. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente;
3. Comuni, agenzia sociale per la locazione anche d'ambito territoriale, organismi del terzo settore titolari di progetti di sostegno abitativo.

Ai fini dell'ammissibilità, **contestualmente** all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, copia delle note formali e gli estremi delle istanze inviate via pec specificatamente per la parte relativa all'abitare, nonché i diversi atti predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

Per l'azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita:

- Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali operanti nel territorio regionale ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, **in formale accordo di partenariato tra loro** (con individuazione espressa del capofila titolare del finanziamento) e d'intesa formale con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento, in particolare con le Aziende sanitarie Locali regionali e presso A.S.O., O.I.R.M. S.Anna, presso le quali operano le équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori, di cui alla DGR n. 10-8475 del 1.3.2019.

Allo scopo di favorire la più ampia diffusione di interventi e attività sull'intero territorio regionale, non potranno presentare istanza soggetti che sono stati beneficiari di finanziamenti sul medesimo tema nell'annualità precedente di cui al DPCM del 4.12.2019.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, specificatamente prodotti con i vari soggetti sopracitati per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

Per l'azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro, ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

-Scuola primaria e/o secondaria di primo e/o di secondo grado, con il coinvolgimento di almeno 3 classi di studenti ciascuna,

-Organizzazione di volontariato/Associazione operante nell'ambito formativo/giovanile/scolastico/sportivo interessati al tema.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, specificatamente prodotti con i vari soggetti sopracitati per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

Per l'azione 4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali

a) enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri per uomini autori di violenza esistenti ed operativi nel territorio regionale,

b) organizzazioni di volontariato ed associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro Unico del Terzo Settore alla data di scadenza dell'avviso attuativo del presente provvedimento, oppure in corso di migrazione dai registri regionali delle ODV e delle APS e Onlus iscritte nell'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate alla data di scadenza del presente Bando.

Le organizzazioni di cui alla lettera b) devono avere maturato un'esperienza di lavoro specifica con gli autori di violenza di genere, di durata almeno quadriennale.

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria complessiva dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione dei quattro interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f), g), h); i) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93 nonché del DPCM del 16.11.2021 è complessivamente pari a € **646.000,00** ed è articolata nel seguente modo:

azione 1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in **generale** per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza: budget assegnato € 300.000,00

azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni italiane ed anche straniere di **seconda** generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita: budget **assegnato** € 96.000,00;

azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione: budget assegnato € 100.000,00;

azione 4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali: budget assegnato € 150.000,00.

Dato atto che della somma complessiva di € 718.000,00, la quota di € 72.000,00 concorre al finanziamento destinato al sostegno alle case rifugio per le esigenze straordinarie ed urgenti e di accoglienza in emergenza derivanti dalla diffusione del COVID-19, e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza, assegnati con D.G.R.n. 12-5410 del 22.7.2022 per le soluzioni di accoglienza di primo livello. Questo intervento sarà dettagliato nella trattazione del piano ordinario di assegnazione delle risorse destinate ai Centri antiviolenza e alle Case rifugio per le soluzioni di accoglienza di I livello i cui criteri sono stati approvati con DGR n. 13-5411 del 22.7.2022.

All'attuazione dell'Allegato 1, si farà fronte attraverso il riparto delle risorse finanziarie basato sui criteri di riparto del Fondo nazionale per le Politiche relativi ai diritti e alle pari opportunità, ed assegnate alla Regione Piemonte, così come riportato alla tabella 3 allegata al DPCM del 16 novembre 2021, pari a € 646.000,00 attualmente iscritte nell'ambito della MS 12 – PR 1204 sui capitoli di spesa n. 153104 per € 452.200,00 sull'annualità 2022 e per € 193.800,00 sull'annualità 2023 di cui si disporrà l'allocazione definitiva, attraverso apposite variazioni compensative, da adottarsi a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie previste dall'Allegato 1 del presente bando, finalizzate all'individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macroaggregato, sugli esercizi 2022 e 2023, sulla base delle risorse statali trasferite con provvisorio d'incasso n. 18994 del 1.6.2022.

I fondi destinati alla realizzazione dell'azione 1), 2), 3),4) sono destinati al finanziamento di progetti ammissibili ed utilmente collocati in graduatoria, nei limiti di quanto specificato:

- azione 1) per una cifra massima di € 20.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno **successivamente** definite in apposito bando.

- azione 2) per una cifra massima di € 12.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno **successivamente** definite in apposito bando.

- azione 3) per una cifra massima di € 20.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno **successivamente** definite in apposito bando.

- azione 4) per una cifra massima di € 15.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utilmente collocato in graduatoria, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno **successivamente** definite in apposito bando.

Si prevede per ciascuna delle quattro azioni operative un cofinanziamento obbligatorio del 20%, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento degli interventi ammissibili di una singola azione, si procederà ad una redistribuzione proporzionale dei fondi residui ai titolari degli interventi finanziati nelle altre azioni che presentino eventuali progetti ammissibili ma non finanziati per esaurimento del budget.

Il finanziamento regionale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento regionale assegnato è da intendersi **complementare** e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle linee di azione operative di cui al presente bando, sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;

Spese di personale: massimo 30%

Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 15%

Spese per affitto locali: massimo 20%

Spese per attività di comunicazione: massimo 5%

Altre spese direttamente **connesse** all'**attuazione** dell'intervento: massimo 30%

2) progetti rivolti anche a donne minorenni italiane ed anche straniere di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita:

a. Spese di personale: massimo 40%

b. Spese per materiali di consumo: massimo 10%

c. Spese per affitto locali: massimo 5%

d. Spese per attività di comunicazione: massimo 5%

e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 40%

3) azioni di informazione, comunicazione e formazione:

a. spese di personale: massimo 30%

b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%

c. Spese per affitto locali: massimo 5%

d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%

e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 25%

4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali:

Spese di personale: massimo 50%

Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 10%

c. Spese per affitto locali: massimo 10%

d. Spese per attività di comunicazione: massimo 10 %

e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%

f) Modalità e termine di presentazione delle istanze di contributo

Le domande di contributo devono essere inoltrate:

- entro le ore 12.00 del 27 settembre 2022 per l'azione 1) interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla

violenza del presente bando tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto " DGR. n. 12-5410 del 22.7.2022 interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020- **AZIONE 1**" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93". *Utilizzo del Modello istanza di cui all'allegato 2.*

- **entro le ore 12.00 del 4 ottobre 2022 per l'azione 2)** progetti rivolti a donne minorenni italiane e straniere anche di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita del presente bando tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al " DGR.n. 12-5410 del 22.7.2022- interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020- **AZIONE 2**" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93. *Utilizzo del Modello istanza di cui all'allegato 3.*

- **entro le ore 12.00 del 4 ottobre 2022 per l'azione 4)** programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali del presente bando tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al " DGR n. 12-5410 del 22.7.2022 interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020- **AZIONE 4** " per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93. *Utilizzo del Modello istanza di cui all'allegato 5.*

- **entro le ore 12.00 dell'11 ottobre 2022 per l'azione 3)** azioni di informazione, comunicazione e formazione del presente bando tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al " DGR. n. 12-5410 del 22.7.2022 interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020- **AZIONE 3** " per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93. *Utilizzo del Modello istanza di cui all'allegato 4.*

Le domande di contributo dovranno essere inviate al seguente indirizzo: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm.

Le domande di contributo dovranno essere corredate, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

a) per l'azione 1) interventi per il sostegno abitativo e il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:

istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica dell'intervento/progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;

copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, copia delle note formali e gli estremi delle istanze inviate via pec **specificatamente** per la parte relativa all'abitare, nonché i diversi atti predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento;

informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;

dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 7).

b) per l'azione 2) progetti rivolti a donne minorenni italiane e straniere anche di seconda generazione, vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita

istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 3, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 3;

copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione ai fini della **formalizzazione** del partenariato, **specificatamente** prodotti con i vari soggetti sopracitati per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento;

informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;

dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 7).

c) per l'azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione:

istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 4, unitamente alla descrizione sintetica dell'intervento/progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 4;

copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o **attestanti** la manifestazione d'interesse a collaborare all'attuazione di specifiche azioni previste dal progetto, specificatamente prodotti con i vari soggetti sopracitati (almeno 1 scuola con il **coinvolgimento** di almeno 3 classi e almeno 1 organizzazione di **volontariato/Associazione** operante nell'ambito **formativo/giovanile/scolastico/sportivo** interessati al tema) per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento;

informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;

dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 7).

d) per l'azione 4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali:

istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 5, unitamente alla descrizione sintetica dell'intervento/progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 5;

copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento (rete territoriale, **Ufficio interdistrettuale** di Esecuzione Penale Esterna UEPE, Case Circondariali con sezione sex offenders, Garante per i diritti delle persone private della libertà personale comunale -laddove esistente- e regionale, ecc.);

nel caso di organizzazioni iscritte negli appositi albi e registri regionali del volontariato e della promozione sociale o iscritte al registro delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, **relazione** sintetica attestante l'esperienza di lavoro specifica con gli autori di violenza di genere di durata almeno quadriennale (massimo 1 pagina);

informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente;

dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 7).

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziate di nullità.

g) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

Si raccomanda di prestare la massima attenzione alle scadenze ed alla modulistica da compilare per ciascuna singola istanza, come da allegati specifici. Ogni singola istanza deve pervenire con apposita comunicazione PEC e con la modulistica e tutti gli allegati richiesti.

Non è consentito l'invio di più istanze con una singola PEC.

La Regione Piemonte, sulla base delle istanze pervenute, recanti la descrizione sintetica del partenariato coinvolto, degli obiettivi e delle azioni di massima previsti, in coerenza con quanto descritto al punto b) del presente bando, e del relativo piano finanziario, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla contestuale assegnazione dell'acconto 70% finanziamenti, con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati entro il 31.10.2023. A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali che saranno successivamente forniti:

- 1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la **realizzazione** degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla pubblicazione del presente Bando al 31 ottobre 2023);
- 2) relazione descrittiva attestante gli interventi effettuati comprensiva di report descrittivo sulle modalità di reperimento e identificazione del target beneficiario delle azioni e del numero dei beneficiari, esplicitazione del monte ore azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario, monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo, nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza e l'intervento effettivamente realizzato.

Il termine per la presentazione delle rendicontazioni è il 30.11.2023

Per quanto concerne l'**azione 1)** la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi dell'azione 1) del bando	9 (3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di: - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso;	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)

<p>- esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari del progetto;</p> <p>- di azioni e/o interventi integrati di sostegno e accompagnamento per l'inserimento e reinserimento lavorativo nonché per l'adeguato reperimento di soluzioni abitative adeguate alle donne seguite sole e/o con figli;</p>	
<p>Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati anche nell'ottica del consolidamento del sistema delle collaborazioni con la rete territoriale dei servizi per il lavoro e per l'abitare;</p>	<p style="text-align: center;">4</p> <p>(2 punti: sufficiente; 3 punti: parzialmente adeguata; 4 punti: adeguata; 5 punti: eccellente)</p>
<p>Presenza di un sistema articolato di azioni e interventi integrati di sostegno e accompagnamento per l'inserimento e reinserimento lavorativo nonché per l'adeguato reperimento di soluzioni abitative adeguate alle donne seguite sole e/o con figli</p>	<p style="text-align: center;">8</p> <p>(2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)</p>
<p>Progetto inserito nella rete territoriale istituzionale degli interventi per il sostegno abitativo ed il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra i soggetti istituzionali e non e delle reti localmente presenti ed attivi nelle azioni ed interventi in favore delle categorie di popolazione maggiormente vulnerabili e/o di fragilità sociale.</p>	<p style="text-align: center;">9</p> <p>(3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)</p>
<p>Progetto comprendente la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione poste in essere da parte del Centro antiviolenza nei confronti dell/i Comune/i al fine di promuovere e favorire l'attivazione di iniziative consentite dalla Legge regionale n. 3 del 2010, che sono di pertinenza comunale, ed in particolare finalizzate a prevedere la riserva a favore di particolari categorie di cittadini, quali i nuclei monogenitoriali con prole (art. 5, comma 4).</p>	<p style="text-align: center;">6</p> <p>(2 punti: sufficiente, 3 punti: parzialmente prevista; 4 punti: adeguatamente prevista; 6 punti: eccellente)</p>
<p>TOTALE</p>	<p style="text-align: center;">40</p>

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: 13 punti, distribuiti sui 6 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

Per quanto concerne l'azione 2) la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione 2) del bando	<p style="text-align: center;">9</p> <p>(3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)</p>
Presenza di un sistema articolato di: <ul style="list-style-type: none"> - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso, - esplicitazione del monteore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o al gruppo di beneficiari del progetto - azioni e/o interventi di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno della violenza assistita - definizione ed attuazione di azioni ed interventi integrati da parte di operatori qualificati dei diversi servizi sociosanitari e di quelli coinvolti nel contrasto alla violenza, nonché di mediatori linguistici e culturali 	<p style="text-align: center;">4</p> <p>(1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)</p>
Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati anche nell'ottica del consolidamento del sistema della rete territoriale	<p style="text-align: center;">4</p> <p>(2 punti: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)</p>
Sviluppo di percorsi formativi specifici per operatori e operatrici, mediatori linguistici e culturali, per l'acquisizione e il consolidamento di competenze sul tema delle donne minorenni vittime di violenza e di minori vittime di violenza assistita, realizzazione di momenti seminariali di confronto e di scambio interprofessionale e multidisciplinare anche allo scopo di promuovere un progressivo mutamento culturale e il consolidamento di modalità organizzative multidisciplinari e multiprofessionali nella presa in carico e gestione delle situazioni di violenza assistita	<p style="text-align: center;">8</p> <p>(2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)</p>
Progetto inserito nella rete territoriale degli interventi di contrasto alla violenza ed alla violenza assistita, rafforzamento della collaborazione tra i soggetti della rete e valorizzazione delle diverse reti/comunità culturali di appartenenza localmente presenti	<p style="text-align: center;">9</p> <p>(3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)</p>
TOTALE	34

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: 11 punti, distribuiti sui 5 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

Per quanto concerne l'azione 3) la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione 3) del bando	9 (3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di: - corretta definizione del target di popolazione studentesca e delle scuole su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso. - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o al gruppo di beneficiari del progetto - azioni e/o attività di informazione, comunicazione e formazione nel contesto scolastico e rivolti all'ambito giovanile	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati, anche nell'ottica del consolidamento del sistema della rete territoriale coinvolta nell'ambito scolastico	4 (2 punti: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Sviluppo articolato di percorsi di sensibilizzazione/ formazione degli insegnanti e degli alunni sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità	8 (0 punti: progettazione assente; 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Sviluppo di strumenti e interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione di produzioni multimediali (video clip, disegni, musiche, ecc.) realizzate dagli alunni tra i 6 e i 18 anni coinvolti nel progetto, nonché utilizzo dell'app Erica.	8 (0 punti: progettazione assente; 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
TOTALE	33

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: 10 punti, distribuiti sui 5 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

Per quanto concerne l'azione 4) la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi dell'azione 4) del bando	9 (3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di: - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso; - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari del progetto; - definizione ed attuazioni di azioni ed interventi da parte di operatori qualificati dei diversi Centri per uomini autori di violenza e degli altri soggetti coinvolti nei progetti specifici	4 (1 punto: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati anche nell'ottica del consolidamento del sistema della rete territoriale	4 (2 punti: sufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Sperimentazione e messa a punto di nuove strategie organizzative e di nuovi strumenti di ascolto (anche in esito a quanto realizzato con il progetto RI.VI.VERE), presa in carico e trattamento nonché di rilevazione dati utenza e monitoraggio dei percorsi realizzati.	8 (0: progettazione assente, 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Attivazione di percorsi di trattamento criminologici e psicoterapeutici per uomini condannati per reati di violenza di genere che usufruiscono di misure alternative alla detenzione, imputati in fase giudiziale per reati di violenza di genere, e per uomini detenuti all'interno della casa circondariale	8 (0: progettazione assente, 2 punti: impostazione sufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Progetto inserito nella rete territoriale locale che valorizzino le specificità dei soggetti istituzionali e non coinvolti (Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna UEPE, Case Circondariali con sezione sex offenders, Garante per i diritti delle persone private della libertà personale comunale -laddove esistente- e regionale, ecc.).	9 (3 punti: progettazione sufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)
TOTALE	42

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: 13 punti, distribuiti sui 6 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, Pari Opportunità e Diritti.

La responsabilità dell'istruttoria è ripartita nel modo seguente:

azioni 1 e 2 : funzionaria Adriana Barbara Bisset

azioni 3 e 4: funzionaria Anna Ghioni

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 60 giorni dalle rispettive date di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

i) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

l) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni azione e/o materiale mirati alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti **esclusivamente** dalla Regione Piemonte e dal Dipartimento Pari Opportunità, sia l'indicazione scritta seguente: "Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, in collaborazione con la Regione Piemonte".

m) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. mancata presentazione della progettazione operativa entro i termini previsti;
- II. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei modi e nei termini previsti;

III. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

n) Monitoraggio e flusso informativo

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di **assegnazione** dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

o) Informazioni

Il presente Bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte.

Allegato 2

Alla Regione Piemonte
Direzione Sanità e Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Bertola, 34
10122 Torino
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n..... in attuazione della DGR n. 12-5410 del 22.7.2022

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 1) interventi per il sostegno abitativo e il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 27 settembre 2022

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo	
Codice fiscale	
In qualità di legale rappresentante di (specificare denominazione ed indirizzo dell'Ente/Organizzazione richiedente)	

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- del Comune di.....
- del soggetto gestore dei servizi sociali.....
- della provincia di.....
- dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. del , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:

- detraibile
- non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., lì/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (barrare gli allegati di interesse)

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

- copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, per gli enti locali titolari dei CAV, i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;

- copia delle note formali e gli estremi delle istanze inviate via pec specificatamente indicate nel bando per la parte relativa all'abitare;

- lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare all'attuazione di specifiche azioni previste dal progetto da parte dei diversi soggetti partner o interessati alla realizzazione del progetto (Centri per l'Impiego e servizi al lavoro, Agenzie formative, As.lo, Servizi Sociali e sociosanitari, partner privati ecc), nonché i diversi atti predisposti dai Centri anti violenza titolari dei progetti con i vari soggetti per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento;

- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: (barrare la casella interessata)

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato iscritta all'apposito registro regionale;
- Associazione di promozione sociale iscritta all'apposito registro regionale;
- Cooperativa sociale iscritta all'apposito albo regionale;

Iscritto all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione.....

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche

1.3. Referente del progetto

Nome e cognome	
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono	
Indirizzo di posta elettronica	

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				
Attività/intervento 2				
Attività/intervento n..				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

**SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI
PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2023.**

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+COLONNA D)	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)
A	B	C	D
Attività/intervento 1			
Attività/intervento 2			
Attività/intervento n...			
TOTALI			

Spese ammissibili

I finanziamenti per interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza sono destinati alla copertura delle seguenti spese (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 12-5410 del 22.7.2022)

- Spese di personale: massimo 30%
- Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 15%
- Spese per affitto locali: massimo 20%
- Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: massimo 30%

Allegato 3

Alla Regione Piemonte
Direzione Sanità e Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Bertola, 34
10122 Torino
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n..... in attuazione della DGR n. 12-5410 del 22.7.2022

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 2) donne minorenni italiane e straniere anche di seconda generazione vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita.

Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 4 ottobre 2022

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo	
Codice fiscale	
In qualità di legale rappresentante di (specificare denominazione ed indirizzo dell'Ente/Organizzazione richiedente)	

A) In qualità di Ente gestore delle funzioni socio assistenziali operante nel territorio di:

oppure

B) In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro antiviolenza di:

Iscritto all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione.....

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- del Comune di.....
- del soggetto gestore dei servizi sociali.....
- della provincia di.....
- dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. del , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo:

- detraibile
- non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., li/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (barrare gli allegati di interesse)

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

- copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione specificatamente prodotti per l'attuazione del progetto, per gli enti locali titolari dei CAV, i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;

- lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare all'attuazione di specifiche azioni previste dal progetto, nonché i diversi atti predisposti dai Centri anti violenza titolari dei progetti con i vari soggetti per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento;

- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato iscritta all'apposito registro regionale;
- Associazione di promozione sociale iscritta all'apposito registro regionale;
- Cooperativa sociale iscritta all'apposito albo regionale;

Iscritto all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione.....

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto

Nome e cognome	
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono	
Indirizzo di posta elettronica	

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				
Attività/intervento 2				
Attività/intervento n..				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2023)

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI A	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+COLONNA D) B	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE C	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO) D
Attività/intervento 1			
Attività/intervento 2			
Attività/intervento n...			
TOTALI			

Spese ammissibili

I finanziamenti per la realizzazione di progetti rivolti a donne minorenni italiane e straniere anche di seconda generazione vittime di violenza, nonché a minori vittime di violenza assistita sono destinati alla copertura delle seguenti spese (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 12-5410 del 22.7.2022)

- Spese di personale: massimo 40%
- Spese per materiali di consumo: massimo 10%
- Spese per affitto locali: massimo 5%
- Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: massimo 40%.

Allegato 4

Alla Regione Piemonte
Direzione Sanità e Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Bertola, 34
10122 Torino
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n..... in attuazione della n. 12-5410 del 22.7.2022

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 3) azioni di informazione, comunicazione e formazione

Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 11 ottobre 2022

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo	
Codice fiscale	
In qualità di legale rappresentante di (specificare denominazione ed indirizzo dell'Ente/Organizzazione richiedente)	

In qualità di soggetto giuridico titolare del Centro Antiviolenza di
.....

con competenza sul territorio (indicare obbligatoriamente l'opzione di interesse):

- del Comune di.....
- del soggetto gestore dei servizi sociali.....
- della provincia di.....
- dei seguenti Comuni.....

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. ... del ... , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda.

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata*) :

- detraibile
- non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici titolari dei CAV: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di **assegnazione** di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente.

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente

.....,
li/...../.....

*

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA :

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 4;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e **realizzazione** del

progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti di cui almeno 1 scuola – con il coinvolgimento di almeno 3 classi - e almeno 1 organizzazione di volontariato/Associazione;
 - informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: (barrare la casella interessata)

- Comune, singolo o associato;
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- **Organizzazione di volontariato**
- Associazione di promozione sociale
- Cooperativa sociale

Iscritto/a all'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio:
numero iscrizione.....

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto

Nome e cognome	
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono	
Indirizzo di posta elettronica	

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				

Attività/intervento 2				
Attività/intervento n..				
TOTALI				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2023).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI A	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+COLONNA D) B	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE C	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO) D
Attività/intervento 1			
Attività/intervento 2			
Attività/intervento n..			
TOTALI			

Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle azioni di informazione, comunicazione e formazione di cui al presente bando (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 12-5410 del 22.7.2022) sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- a. spese di personale: massimo 30%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
- c. Spese per affitto locali: massimo 5%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
- e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 25%

Allegato 5

Alla Regione Piemonte
Direzione Sanità e Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Bertola, 34
10122 Torino
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n..... in attuazione della DGR n. 12-5410 del 22.7.2022

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 4) programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 dell 4 ottobre 2022

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo	
Codice fiscale	
In qualità di legale rappresentante di (specificare denominazione ed indirizzo dell'Ente/Organizzazione richiedente)	

Legale rappresentante di (barrare):

- ente locale/organizzazione titolare di Centro per uomini autori di violenza esistente ed operativo nel territorio regionale,
- organizzazione di volontariato/associazione di promozione sociale iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore o in corso di traslazione dai registri regionali delle ODV e delle APS e Onlus iscritte nell'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate alla data di scadenza del presente Bando (11 ottobre 2022)

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. ... del ... , la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

- che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo (*barrare la casella interessata*):
 - detraibile
 - non detraibile
- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;
- per i soli enti pubblici: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;
- per le sole organizzazioni di volontariato ed associazioni di promozione sociale (non titolari di Centri per uomini autori di violenza esistenti e operativi nel territorio regionale): di avere maturato un'esperienza di lavoro specifica e documentata con gli autori di violenza di genere, di durata (*barrare la casella interessata*):
 - almeno quadriennale
 - fino a 8 anni
 - oltre i 9 anni

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA

del Legale rappresentante del soggetto richiedente

....., li/...../..... *
....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (barrare gli allegati di interesse)

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 5, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 5;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;
- copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti (Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna UEPE, Case Circondariali con sezione sex offenders, Garante per i diritti delle persone private della libertà personale comunale -laddove esistente- e regionale, ecc.)
- nel caso di organizzazioni di volontariato e associazioni promozione sociale o iscritte al registro delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, non titolari di Centri per uomini autori di violenza: relazione sintetica attestante l'esperienza di lavoro specifica con gli autori di violenza di genere di durata almeno quadriennale (massimo 1 pagina);
- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 6) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

Enti locali ed organizzazioni titolari di Centri per uomini autori di violenza esistenti e operativi nel territorio regionale *(barrare la casella interessata)*:

- Comune, singolo o associato
- Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali
- Organizzazione di volontariato
- Associazioni di promozione sociale
- Cooperativa sociale

Organizzazioni/associazioni di promozione sociale con esperienza di lavoro specifica e documentata con gli autori di violenza di genere di durata almeno quadriennale *(barrare la casella interessata)*:

- organizzazione di volontariato iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore alla data di scadenza del presente Bando (11 ottobre 2022)
- organizzazione di volontariato in corso di trasmigrazione dai registri regionali delle ODV
- associazione di promozione sociale iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore alla data di scadenza del presente Bando (11 ottobre 2022)
- associazione di promozione sociale in corso di trasmigrazione dai registri regionali delle APS
- associazione Onlus iscritte nell'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate alla data di scadenza del presente Bando (11 ottobre 2022)

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto

Nome e cognome	
Ente/Organizzazione di appartenenza	
Numero di telefono	
Indirizzo di posta elettronica	

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 1				
Attività/intervento 2				
Attività/intervento n..				

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

**SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI
PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2023.**

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI A	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+COLONNA D) B	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE C	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO) D
Attività/intervento 1			
Attività/intervento 2			
Attività/intervento n..			
TOTALI			

Spese ammissibili

I finanziamenti per interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza sono destinati alla copertura delle seguenti spese (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 12-5410 del 22.7.2022)

- a. Spese di personale: massimo 50%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 10%
- c. Spese per affitto locali: massimo 10%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 10 %
- e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%

Allegato 6

Schema di Informativa rivolta agli interessati, i cui dati personali sono oggetto di trattamento e sono conferiti alla Direzione Sanità e Welfare per accedere ai contributi di competenza

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Gentile Legale rappresentante,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di **trattamento** dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato **all'espletamento** delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le **finalità** relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento **dei** dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (**esterno**) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec : protocollo@cert.csi.it;
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di **Interessato**;
- I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle **attività** connesse con l'Avviso pubblico.
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;

- I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
 - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
 - Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
 - Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
 - Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Lì	Data	
		<i>Firma dell'interessata/o per presa visione Nome e Cognome del/della firmatario/a sottoscritto/a digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 82/20 oppure sottoscritto in originale su supporto cartaceo</i>

Qualora l'Informativa fosse su supporto cartaceo, è necessaria l'apposizione della firma autografa corredata da copia di un documento di identità valido.